

BUSSETO FESTIVAL GUARESCHI

Cinema, Teatro e Trattorie

Dal 7 al 28 novembre 2020

E mentre su questo lato del Po, e in ogni trattoria, resiste il November Porc, a Busseto si parlerà ancora di Giovannino Guareschi, del suo Cristo parlante, di un curioso film a quattro mani, disgiunte, firmato da Guareschi e Pier Paolo Pasolini e di una ancor più curiosa partita di pallone - una disfida - giocata nella nebbia di Parma tra la troupe di Pasolini, impegnata nelle riprese di "Salò" e quella di Bernardo Bertolucci che girava "Novecento"; gomito a gomito nei paesaggi emiliani, gamba contro gamba nel campo di calcio. Si farà con ospiti illustri, amici di vecchia data e nuovi, tutti accomunati dall'amore per il "Mondo piccolo".

Busseto non è solo il luogo natio di Giuseppe Verdi - qui ogni cosa ricorda il suo genio - ma anche la **patria adottiva** di **Giovannino Guareschi**. Proprio a pochi passi dalla casa natale di Verdi, infatti, Guareschi volle aprire il suo bar, ancora funzionante, e il suo ristorante oggi sede di una esposizione permanente a cura del Club dei Ventitré.

Terminate le recite del Festival Verdi, il **Teatro di Busseto**, gioiello della civiltà operistica italiana, ospiterà **dal 7 al 28 novembre 2020**, la terza edizione del Busseto Festival Guareschi, quest'anno in modalità streaming, incentrata sulla **lettura della società italiana** firmata da grandi cineasti emiliani; di nascita o per scelta. Oltre a **Guareschi**, naturalmente, saranno quindi al centro dell'attenzione, Bernardo **Bertolucci** e Pier Paolo **Pasolini**.

Quattro appuntamenti con il **cinema**, il **7, 14, 21, 28 novembre**; due **mostre**, una sorpresa sul sagrato della Chiesa Collegiata di San Bartolomeo e **visite guidate** d'eccezione all'**Archivio Guareschi** di Roncole. E intanto, nelle trattorie della bassa, **menu della tradizione** dedicati a Giovannino. Tutto in **sicurezza**, secondo le più attuali norme di contenimento Covid.

Le immagini tratte da documentari e film, saranno introdotte da critici, intellettuali, giornalisti, insieme ad **Egidio Bandini** curatore della rassegna; tra questi: il direttore de Il Giornale **Alessandro Sallusti**, il direttore del Quotidiano Nazionale **Michele Brambilla**, il vescovo emerito di Ferrara **Sua Eccellenza Monsignor Luigi Negri**, l'Onorevole **Fausto Bertinotti**, con il professor **Marco Marinacci** e l'avvocato **Riccardo Gotti Tedeschi**, l'attore **Enrico Beruschi**, il regista **Umberto Asti**, la storica e saggista **Marina Rossi**, i registi **Alessandro Di Nuzzo** e **Alessandro Scillitani**, lo sceneggiatore del Don Camillo a fumetti **Davide Barzi**, il giornalista **Sandro Padovani**.



Nel mese di novembre le trattorie della Bassa Parmense dedicheranno all'evento un menu che avrebbe certamente messo d'accordo Don Camillo e Peppone. Il Busseto Festival Guareschi si propone così come viaggio ideale di esperienza, tra cinema, paesaggi culturali e gastronomia; eccellenze della terra emiliana.

La manifestazione mira anche a puntellare le iniziative di promozione del territorio messe in campo dalla **Regione Emilia-Romagna** - tra queste spiccano i percorsi di cineturismo - e quelle sostenute da **Destinazione Turistica Emilia** come è stata, nello specifico, la creazione e promozione degli **itinerari** dedicati a Giovannino Guareschi e a Berardo Bertolucci tra le province di Parma e Reggio Emilia.

Il Busseto Festival Guareschi, nato all'interno del programma del Comitato Guareschi, Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, è un progetto del Comune di Busseto, in collaborazione con November Porc, realizzato da ATER Fondazione, con la partecipazione di Mediaset e il contributo di Destinazione Turistica Emilia e della Regione Emilia Romagna. Il Busseto Festival Guareschi è con Parma2020+21 Capitale italiana della Cultura.

Programma

Sabato 7 novembre, ore 16.00

Guareschi nelle Teche Rai... e non solo

Interviste, documentari, riprese private raccontano

Introducono: Egidio Bandini, Alessandro Sallusti e Michele Brambilla

Sabato 14 novembre, ore 16.00

La Rabbia

Guareschi, Pasolini e l'Italia

Antologia dal film di Pier Paolo Pasolini e Giovannino Guareschi - 1963

Introducono: Enrico Beruschi, Umberto Asti e Marina Rossi

Sabato 21 novembre, ore 16.00

Centoventi contro Novecento

Pasolini e Bertolucci alla Cittadella di Parma

La partita di calcio che cambiò la storia del cinema italiano

Estratti dal film di Alessandro Di Nuzzo e Alessandro Scillitani

Introducono: Sandro Piovani e Davide Barzi

con Alessandro Di Nuzzo e Alessandro Scillitani

Sabato 28 novembre, ore 16.00

Attento Don Camillo!

Comprensione, compassione e ironia nell'invenzione letteraria del Cristo parlante



Antologia tratta dai film della serie Don Camillo
Introducono: On. Fausto Bertinotti, Monsignor Luigi Negri
con Marco Marinacci e Riccardo Gotti Tedeschi

Segue

Sabato 7, 14, 21, 28 novembre, ore 10.00-12.30 / 15.00-17.00

Sala dell'Accademia - Rocca di Busseto

Gli anni Verdi di Guareschi

Don Camillo e Peppone dalla realtà al cinema

Mostre realizzate da "Gruppo Amici di Giovannino Guareschi"

Sabato 7, 14, 21, 28 novembre, ore 11.00

Casa Archivio Guareschi - Roncole Verdi

A Casa Guareschi

Visita guidata ai ricordi di Giovannino con Alberto Guareschi

Per tutto il mese di novembre

Intorno al Cristo parlante

La Collegiata di San Bartolomeo per Giovannino Guareschi

A tavola con November Porc

Le trattorie della Bassa per Giovannino Guareschi

Tutti gli incontri previsti in teatro, ripresi da telecamere, si svolgeranno a porte chiuse e saranno trasmessi in diretta streaming e successivamente disponibili sul canale YouTube Busseto Festival Guareschi

“Che Festival Guareschi sarà, questo del 2020? Indubbiamente diverso da come siamo abituati a immaginarlo: le nuove norme di sicurezza ci impongono di non avere pubblico in teatro e le limitazioni agli spostamenti consigliano di evitare conferenze in presenza. Fortunatamente ci viene in soccorso la tecnologia e, così, in diretta streaming avremo comunque i nostri ospiti collegati e parleremo di Giovannino, delle sue storie, della sua vita e del suo “Mondo piccolo”, il tutto intrecciato con altre storie, altre vite e altri mondi, sempre nello spirito che contraddistingue il festival di Busseto: un sapiente mix di cultura, tradizioni, spettacolo, mostre ed enogastronomia che, giunto alla terza edizione, si confronta anche con la realtà della pandemia, senza arrendersi. Anzi. Accettando una sfida che sarebbe piaciuta anche a Guareschi: lui che aveva affrontato una tragedia ben peggiore, quella dei Lager, certamente non si sarebbe dato per vinto e, utilizzando al meglio le risorse a disposizione, avrebbe proseguito nel cammino, volgendo a proprio vantaggio anche le circostanze più avverse. Questo fece Giovannino nei campi di prigionia nazisti, immaginando le pagine indimenticabili del “Diario clandestino”: questo tenteremo di fare noi, molto più modestamente,



tenendo vivo il lume di un festival che vuol dare a tutti un messaggio di speranza. Lo stesso messaggio che leggiamo in ogni racconto di Guareschi".

Egidio Bandini

Giornalista, saggista, curatore della rassegna

"Per noi della Bassa, forse più che per altri, Giovannino Guareschi non è il padre di un prete e di un sindaco che si vogliono rompere la testa a vicenda, sì anche di quelli, ma soprattutto di due figli di questa terra che in ogni circostanza, tanto più nelle difficoltà, sanno riconoscere nell'altro il valore, il rispetto, il lavoro, l'onestà, la verità di una amicizia. Siamo noi quelli che vediamo sullo schermo o di cui leggiamo; noi come forse dovremmo ancora essere".

Giancarlo Contini

Sindaco di Busseto

"Guareschi è una delle menti più versatili della nostra terra. Una figura paradigmatica che merita, ora più che mai, di essere approfondita e studiata; ricca per i rapporti con la scena politica e i forti contatti col territorio, per l'alternanza di opere grafiche e fotografie, testi originali e traduzioni cinematografiche. Un ponte ideale per conoscere la società italiana del tempo e per indagare le opere di altri, penso a Pier Paolo Pasolini, innamorati di questa terra o di un emiliano di nascita cui, come per Guareschi, è dedicato un coinvolgente itinerario di turismo cinematografico che si snoda attraverso Busseto: Bernardo Bertolucci. Il Busseto Festival Guareschi parla di noi, di una terra che offre moltissimo ai turisti che vogliono vivere esperienze piene ed arricchenti e che, siamo sicuri, potremo presto accogliere"

Marzia Marchesi

Assessore alle Attività produttive e Turismo di Busseto

"Il Busseto Festival Guareschi è una delle iniziative più significative della proposta culturale della nostra regione con ampie potenzialità di crescita dal punto di vista turistico. L'epopea di Peppone e Don Camillo, i suoi due personaggi più famosi e le terre che fanno da sfondo alle loro vicende, raccontano la storia dei nostri territori che non si è persa nelle tradizioni, nella cultura e nel carattere degli emiliano-romagnoli. La tenacia, la caparbia e anche quella vena goliardica con cui i due amici-rivali raccontano la nostra terra, i rapporti sociali e le difficoltà quotidiane, si ritrovano ancora oggi nei nostri concittadini, soprattutto in questo momento così difficile, davanti al quale hanno dimostrato di non arrendersi e che, assieme, stiamo affrontando con serietà e impegno, cercando di non perdere l'ottimismo. Cultura è anche racconto e memoria di ciò che eravamo ed il



Busseto Festival Guareschi rappresenta sicuramente uno dei momenti più importanti per rivivere e ravvivare le tradizioni emiliano-romagnole”.

Andrea Corsini

Assessore regionale a Mobilità e trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

segue

“In un tempo in cui abbattersi e rassegnarsi sembrano le uniche mosse possibili, Visit Emilia alza ancora una volta la testa, guarda la strada e fa un passo in avanti, perché la passione per questo territorio e la volontà di farlo conoscere, sono più forti delle avversità. Il Busseto Festival Guareschi – che si terrà nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, tra cinema, teatro e trattorie tipiche - è una grande occasione di scoperta dell'identità culturale della Bassa parmense, di quel "Mondo Piccolo" che invece è grandissimo, e ricco di tradizioni, eccellenze gastronomiche, storia e personaggi unici, come i famosi cineasti che in questi luoghi sono nati – Giovannino Guareschi - o che se ne sono irrimediabilmente innamorati: Bernardo Bertolucci e Pier Paolo Pasolini”.

Cristiano Casa

Vice presidente Destinazione Turistica Emilia

"Il "Mondo Piccolo" è da sempre il mio immenso universo. È uno stato d'animo, un senso di appartenenza, il filo rosso che lega ogni mia scelta. La Bassa è un luogo magico, di una bellezza rara che va saputa cogliere: la luce unica delle giornate di sole, la nebbia lattiginosa, i giri in bici lungo gli argini del Grande Fiume, i tramonti infuocati sui campi immensi, il profumo nelle cantine del Culatello, la spalla cotta calda che si scioglie in bocca e, soprattutto, le genti. Chi vive qui non potrebbe stare altrove ed è animato dal senso di comunità, nel rispetto delle tradizioni e degli antichi mestieri (come il masalèn, il norcino) per mantenere il territorio vivo, intatto. Il Festival Guareschi, che punta ad esplorare questa terra meravigliosa tra eventi, visite guidate, proiezioni e cucina tipica, è davvero un grande omaggio”.

Massimo Spigaroli

Presidente della Strada del Culatello

“Don Camillo non è un personaggio creato dalla fantasia o trovato, già bell'e fatto, nella vita reale. È l'una è l'altra cosa: inventato e vero, ed è qualcosa d'altro ancora. Un noto giornalista comunista, col quale sostenni a Reggio Emilia un clamoroso match oratorio su "Don Camillo", disse:



«Attenzione! Peppone non è un comunista: Peppone è Guareschi! Non sbagliava, ma per essere esatto avrebbe dovuto dire: Peppone, Don Camillo e il Cristo sono Guareschi.»

Giovannino Guareschi

